

## **SCHEGGE DI VANGELO**

## Il segno diventa realtà

VANGELO

30\_03\_2012

## **Domenica delle Palme**

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

(Mc 11,1-10)

**Gesù si è regalato una festa bellissima.** Un ingresso gioioso in città, la città santa, la grande Gerusalemme, punto di arrivo di ogni suo viaggio e luogo ardentemente desiderato per il compimento della sua 'ora'. Gesù viene da Betania, dove aveva trovato ospitalità in casa di Marta e Maria e del fratello Lazzaro appena ridonato alla vita. Casa di amici, luogo di dialogo profondo, di fiducia e di conforto. E' come se Gesù avesse voluto preparare il proprio cuore al prossimo combattimento, come un ultimo profondo respiro prima di tuffarsi nel mare della passione.

**Per affrontare una grande prova**, bisogna essere presi da un grande amore, che muove un'immensa attrattiva e diventa formidabile spinta all'azione. Occorre che l'amore sia più grande del dolore: allora è possibile portare il dolore ed è persino possibile prendere la decisione di andarvi incontro consapevolmente; quando si ama si può dare 'volentieri' la propria vita per chi si ama.

**L'amicizia con il piccolo gruppetto di Betania** e la festa di accoglienza della folla di Gerusalemme aprono il cuore di Gesù; anche la disponibilità dei casuali padroni del puledro nuovo che gli è stato lasciato a disposizione per una giornata, è un segno bello di umanità che gli viene donato. Dentro i brevi frammenti di queste amicizie umane abita e si rivela un amore immenso che sale dai fondali dell'eternità: l'amore assoluto

del Padre verso Gesù e di Gesù verso il Padre.

Adesso la grande avventura può cominciare. La gente grida: "Osanna! Benedetto Colui che viene!". Viene subito l'ora della Cena Pasquale con gli amici più stretti, ai quali Gesù consegna se stesso nel segno del pane e del vino. Vengono lo struggimento del Giovedì notte, la cattura, anzi la 'consegna'. Viene l'offerta sacrificale del Corpo e Sangue nel dramma del Venerdì Santo. Il segno diventa realtà.